



|| R || C ||

di Marinella Croci

EURO LUCE 2017

Giochi di luce per il retail

EuroLuce *isaloni*

DESIGN WEEK / EUROLUCE
Milano/ 4-9 Aprile

AGGIUNGERE NOTE DI COLORE, METTERE IN RISALTO DETTAGLI E OGGETTI ATTRAVERSO L' ILLUMINOTECNICA, UNA DISCIPLINA CHE, TRA TECNOLOGIA E SAPERE ARTIGIANALE, ESPRIME METAFORE VISIVE. UNA SPECIE DI MAGIA CHE ALCUNI OPERATORI INTERVISTATI A EUROLUCE 2017 SANNO BEN PRATICARE ANCHE NEL RETAIL.

IL PUNTO LUCE DI GIOVANNI SEIA*



Giovanni Seia, Lighting Consultant NCS Illumina

Lo sapevate che la quantità di illuminamento si misura in lux (lumen per metroquadrato) e che in molti supermercati si riscontrano in media il doppio dei lux che nelle altre superfici commerciali? Il motivo è semplice. In neurologia è noto ormai da tempo che il tono dell'umore dell'uomo migliora all'intensificarsi della luce. Ergo in teoria sarebbe maggiormente disposto all'acquisto: sempre che il prodotto proposto sia presentato sotto la luce ottimale, perché in base alla sorgente luminosa utilizzata, la resa cromatica e il fascio luminoso cambiano la visione dell'oggetto esposto, con la conseguenza che certi elementi, per esempio di un pack, possono essere messi in risalto o velati. Ovviamente ci sono dei termini di legge che regolamentano l'emissione

e la quantità luminosa nelle superfici commerciali, cui è necessario attenersi. A proposito si veda la normativa EN12464. Le più utilizzate continuano a essere gli ioduri metallici e le alogene, magari miscelate, al fine di dare una resa cromatica ottimale. Tuttavia, a parità di qualità cromatica, il LED permette risparmi energetici anche del 70% perciò è molto richiesta. L'illuminazione a LED è la più adatta sorgente per gli ambienti retail grazie alla capacità di soddisfare tutte le esigenze richieste. E' una sorgente che si può controllare facilmente, si può dimmerare, può essere addirittura colorata per adattarsi maggiormente all'emozione che i prodotti debbono creare nel cliente. Può creare zone di luce e zone d'ombra, barriere o inviti. Rispetto alle sorgenti tradizionali è anche risparmio energetico (50W tradizionali corrispondono circa a 5W a LED) che implica una ridottissima manutenzione e una durata media di 50.000 ore. In maniera specifica l'illuminazione a Led di alta gamma prodotta in Italia e non importata dall'Oriente ha rese cromatiche molto elevate che permettono di identificare in maniera perfetta, come se si fosse in presenza della luce del sole, la corretta tonalità del colore dei prodotti esposti. Il colore della luce varia dai colori caldi (2700K) ai colori intermedi (3000K) ai colori naturali (4000K) ai colori freddi (5500K) con indici di resa cromatica superiori a 90. Tutte queste modulazioni tecnologiche permettono la personalizzazione dell'illuminazione e la capacità di creare emozioni. Nei nuovi stores, ad esempio, si applicano differenti intensità luminose tra il piano vendite e le superfici verticali, aumentando il contrasto e ponendo maggior enfasi sul merchandise.

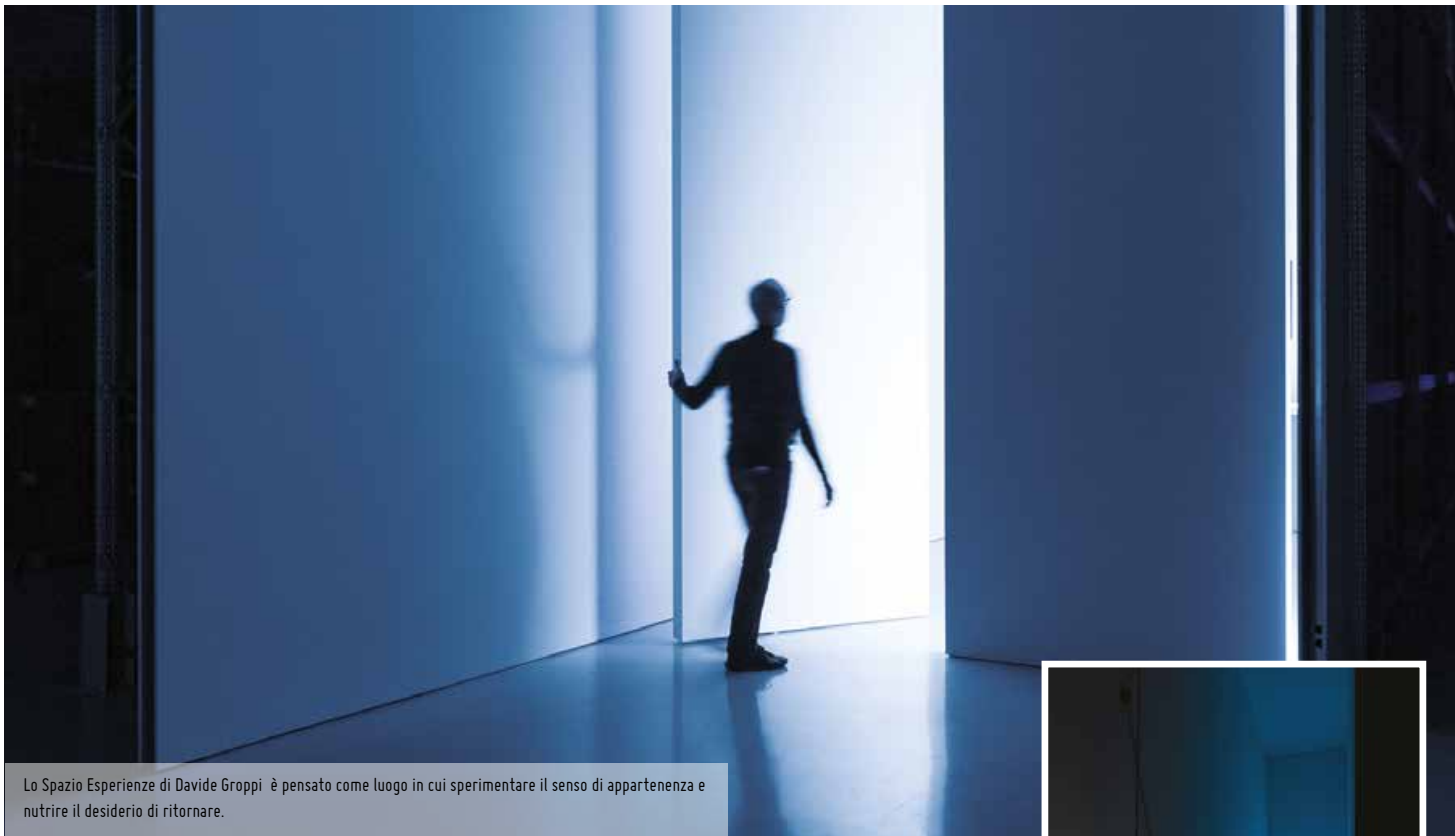


Il progetto luce del ristorante Aqua Crua dello chef Giuliano Baldessari, a Barbarano Vicentino, è stato sviluppato da Davide Groppi insieme a Daniele Sprega.

Le prime lampade firmate **Davide Groppi** venivano prodotte in un piccolo laboratorio nel centro storico di Piacenza. Siamo alla fine degli anni Ottanta e da allora, grazie alla sua creatività svincolata dalle consuetudini, il designer ha sviluppato numerosi progetti originali, scaturiti dal cuore e dalla mente, intuizioni che affiorano da un certo modo di essere e di pensare. Lampade e progetti di luce, ricchi di emozioni e caratterizzati da semplicità e leggerezza, non nascono mai come semplici lampade ma scaturiscono dall'esigenza di dare forma a una necessità o a un significato.

Si ispirano frequentemente all'arte, al ready-made, alla magia, alla voglia di fare le cose con le mani o semplicemente al desiderio di giocare e scherzare con la luce. La luce, per Davide Groppi, è una meravigliosa occasione per sedurre ed emozionare.

E le idee sono condivise con un affiatato team di collaboratori. Tra le aziende di design con cui ha collaborato nel corso degli anni per sviluppare progetti e allestimenti figurano De Padova, Boffi, Paola Lenti e Christofle.



Lo Spazio Esperienze di Davide Groppi è pensato come luogo in cui sperimentare il senso di appartenenza e nutrire il desiderio di ritornare.

I lavori realizzati nel mondo riguardano abitazioni, negozi, musei. Particolarmente dinamica l'attività nel mondo dell'ospitalità, grazie ad alcuni chef stellati che hanno scelto la luce di Davide Groppi per i propri ristoranti: Massimo Bottura, Massimiliano Alajmo, Moreno Cedroni, Giancarlo Perbellini.

Publicazioni e riconoscimenti non sono mancati, come il premio Edida nel 2011 per la lampada Sampei, il Premio Design Plus nel 2014 per la lampada Neuro, il doppio XXIII ADI Compasso d'Oro nel 2014 per le lampade Nulla e Sampei e il prestigioso premio XXIV ADI Compasso d'Oro Menzione d'Onore nel 2016 alla lampada TETATET.

Vivere esperienze

“Credo che un negozio moderno debba essere un luogo in cui le persone abbiano la possibilità di vivere delle esperienze — afferma Davide Groppi, fondatore dell'omonima azienda —, oltre al luogo e addirittura oltre la merce. Per questo motivo la luce ha un ruolo fondamentale nell'attività di seduzione e convincimento.”

E prosegue: “La luce dovrebbe essere dedicata al prodotto, cioè messa esattamente dove è posizionato il prodotto stesso, con la giusta intensità e tonalità. Personalmente preferisco la luce diretta, non necessariamente pensata per riprodurre fedelmente un oggetto, ma per costruire un racconto. Un problema comune a molti store è che l'ambientazione del prodotto non permette di usare la luce nel modo corretto. Non mi piace la luce generalista e l'illuminazione naturale non è 'commercialmente' valida.

E poi mi piace pensare che la luce nei punti vendita sia dinamica, sartoriale, flessibile.

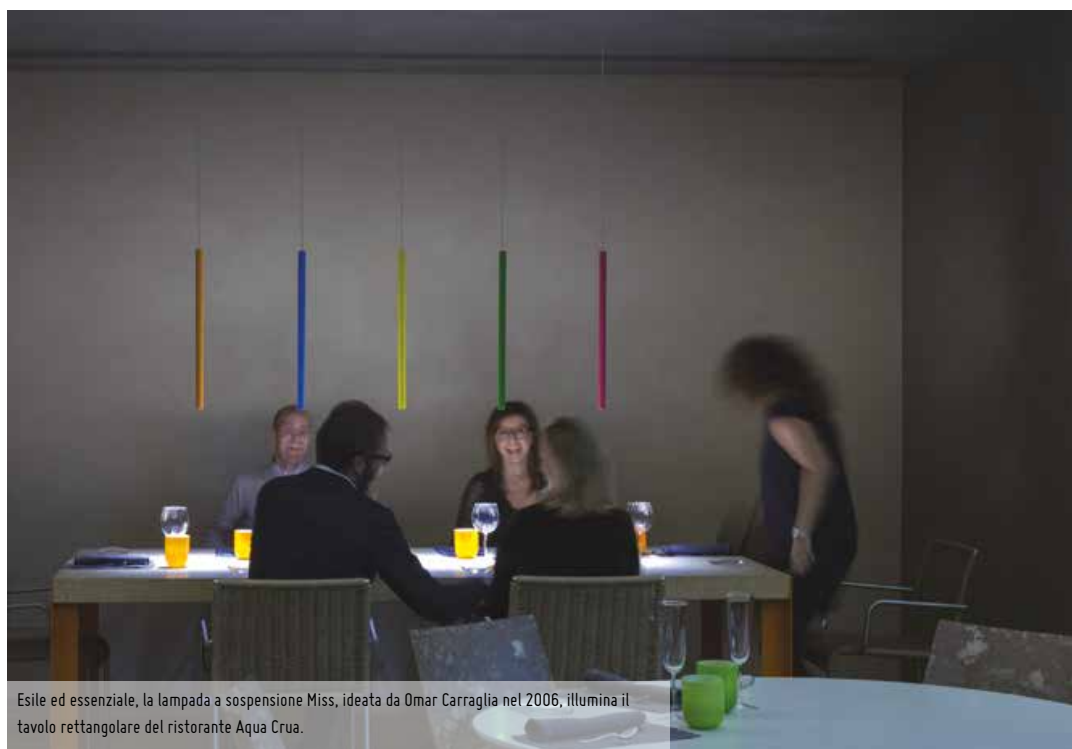
Ricordo sempre che l'etimologia di negozio è negazione dell'ozio ovvero un luogo dove si lavora e dove le cose... cambiano.” Per Davide Groppi la luce a diodi rappresenta il futuro per la sua capacità di essere minima, economica ed estremamente adattabile dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

“Consiglio di usare la luce — conclude — non solo come strumento tecnico ma anche come occasione per costruire metafore e 'teatri', alla base dell'attività narrativa e quindi commerciale.”

A dicembre 2012 è stato inaugurato a Piacenza quello che viene definito Spazio Esperienze di Davide Groppi, un luogo aperto in cui mostrare che le lampade non nascono per magia, ma sono il risultato di ingegno, fantasia, lavoro, organizzazione, passione, cuore e cervello. Un luogo in cui sperimentare il senso di appartenenza e nutrire il desiderio di ritornare...



Lo Spazio Esperienze di Davide Groppi, a Piacenza, è un luogo aperto in cui mostrare che le lampade non nascono per magia, ma sono il risultato di ingegno, fantasia, lavoro, organizzazione, passione, cuore e cervello.



Esile ed essenziale, la lampada a sospensione Miss, ideata da Omar Carraglia nel 2006, illumina il tavolo rettangolare del ristorante Aqua Crua.



La lampada da incasso da soffitto Nulla di Davide Groppi, Compasso d'Oro ADI 2014, è stata scelta per rappresentare la cucina ideale. La luce profonda sul piano è generata da uno speciale sistema ottico con tecnologia LED.

Tra magia e illusione

Davide Groppi ha sviluppato numerosi progetti per il retail, soprattutto nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento, per marchi conosciuti e punti vendita locali, ma anche per la ristorazione.

“Abbiamo illuminato noti ristoranti sviluppando soluzioni dedicate. In fondo anche i ristoranti sono negozi.”

Tra i progetti luce figura quello sviluppato insieme a Daniele Sprega per il ristorante Aqua Crua dello chef Giuliano Baldessari, a Barbarano Vicentino, pensato 'senza barriere', con la cucina in sala così come la cucina è il cuore della casa, dove è un piacere sedersi a tavola, secondo i ricordi e il pensiero dello chef.

Nulla, lampada da incasso da soffitto, è stata individuata come la soluzione che meglio rappresentava questa cucina ideale: uno speciale sistema ottico con tecnologia LED per generare luce profonda sul piano.

Vincitrice del Compasso d'Oro ADI 2014, Nulla è stata affiancata dalla lampada a sospensione Miss, esile ed essenziale, ideata da Omar Carraglia nel 2006.

Illuminazione puntuale

“L'illuminazione retail rappresenta un mondo eterogeneo, caratterizzato dalle differenti esigenze dei clienti sul mercato. E i prodotti LED ben rispondono alle richieste di efficienza energetica, customizzazione dei prodotti nonché di controllo e regolazione della luce — spiega Erika Montini, Lighting Consultant del Gruppo Status —.

Nel retail l'illuminazione è puntuale, per mettere l'accento sui prodotti o su zone specifiche del negozio. La luce diventa così lo strumento principale per portare l'attenzione del consumatore sull'oggetto esposto, esaltandone le colorazioni e valorizzandone le caratteristiche.”

Da oltre quarant'anni il Gruppo Status progetta, produce e commercializza apparecchi d'illuminazione ad alto contenuto tecnologico e di design fornendo risposte alle esigenze di architetti e lighting designer, progettisti e installatori con grande attenzione al risparmio energetico. I prodotti, disegnati e realizzati dalle divisioni Status e Altis si adattano a differenti applicazioni, dalla residenza privata al luogo di lavoro, dallo showroom al retail, vantando collaborazioni con svariati brand come Moreschi, Marina Rinaldi, L'Oreal e Champion. “Il progetto nasce dall'esigenza del cliente — prosegue Erika Montini — e fino alla sua realizzazione vede la partecipazione di professionisti e tecnici del settore che si interfacciano, proponendo soluzioni alle differenti aree funzionali del punto vendita: scaffalature, vetrine, camerini e altre zone di prova, ingresso e casse, ognuno di questi elementi deve rispettare una

gerarchia che vede al vertice i prodotti esposti. Concept fondamentale è oggi la flessibilità del sistema di illuminazione adattabile in funzione delle modifiche del layout espositivo.”

Optare per il LED

Tra i progetti firmati Status troviamo l'illuminazione dello store Marina Rinaldi con l'apparecchio a incasso Cinquanta50, progettato da Claudio Bignazzi nel 2015. Caratterizzato da cinque gruppi ottici orientabili, con ottica composta ad alto rendimento per garantire elevata nitidezza. La parte di flusso luminoso più intenso passa attraverso la lente che ne concentra il fascio, mentre la parabola recupera il flusso luminoso laterale aumentando così i livelli di illuminamento e attenuando gli effetti di luce parassita. Per questa installazione si è optato per la versione senza bordo esterno, con sorgenti LED COB. Per lo store Moreschi è stato scelto l'apparecchio lineare a soffitto e parete Tiger Basic, progettato dal Centro Stile Status. Con struttura in alluminio e finitura in alluminio anodizzato, è dotato di sorgenti Micro LED SMD e schermo in policarbonato. “In futuro nel campo retail — conclude Erika Montini — si potrà giocare sempre più con soluzioni di illuminazione di dimensioni ridotte in grado di mimetizzarsi, ad alto rendimento ed efficienza e con rese cromatiche elevate che permettono ai prodotti esposti di essere valorizzati e illuminati in modo ottimale.”



L'illuminazione dei flagship store Twin Set è stata personalizzata da Panzeri, che ha industrializzato una lampada in tessuto su disegno esclusivo.